

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti i comunisti a votare  
con la tessera del '65 in tasca

## Longo alla Televisione:

# VOTATE COMUNISTA

# per un generale spostamento a sinistra



Bisogna battere la DC, respingere la sua politica di subordinazione ai padroni - Nessun rinnovamento è possibile senza gli otto milioni di lavoratori che seguono il PCI - Le responsabilità dei compagni socialisti - Vogliamo andare oltre il centro-sinistra, vogliamo creare una nuova maggioranza, l'unità di tutte le forze che aspirano a qualcosa di nuovo, giovane, moderno, pulito

Il compagno Luigi Longo ha concluso ieri sera alla TV la campagna elettorale per il PCI, ascoltato da milioni di italiani. Diamo qui di seguito il testo del suo discorso.

«Buona sera, elettrici e elettori, e un cordiale saluto a tutti voi che mi ascoltate. Un vivo ringraziamento, anche, a quanti mi hanno scritto, delle loro preoccupazioni e dei loro problemi, che sono del resto, quelli di tutti, preoccupazioni per i salari e gli stipendi, per i licenziamenti e le riduzioni dell'orario di lavoro, per il costo della vita in continuo aumento. Quante lettere mi sono giunte da emigrati, costretti a far ritorno ai loro paesi dove troveranno la miseria e lo squallore di sempre, da madri che non riescono più a mandare avanti la famiglia ad assicurare un avvenire ai loro figli, da pensionati, da pensionati soprattutto, condannati ad una dura, difficile vecchiaia. Lettere di tanta povera gente che rivelano una triste realtà, fatta di

privazioni e di sofferenze. I dirigenti democristiani non amano sentir parlare di questa realtà, sanno che essa suona condanna per le loro persone e la loro politica. Preferiscono coprirla con parole, che rivelano solo insensibilità per le sofferenze dei lavoratori. Ma chi, se non i governanti, deve risolvere questi problemi sociali? Chi, se non i governanti del centro sinistra, che sono andati al governo, facendo tante promesse di rinnovamento e di progresso? Sarebbe stato loro dovere sottoporre il proprio operato al giudizio del corpo elettorale. Invece, hanno preferito scatenare una furiosa campagna anticomunista e antisovietica. Essi contestano l'attaccamento di noi comunisti, l'attaccamento dell'Unione Sovietica alla libertà, alla democrazia e al progresso. Impresa impossibile! Noi, comunisti italiani, abbiamo dimostrato il nostro attaccamento alla libertà, marciando sempre alla testa della resistenza antifascista e della lotta di liberazione nazionale. L'Unione Sovietica si è sempre battuta per la liberazione dei popoli e ha dato il contributo decisivo all'abbattimento del fascismo e del nazismo. Si vuole accusare il socialismo di rozzezza e di arretratezza. Ma è il sistema socialista che ha portato la Unione Sovietica negli ultimi posti, che occupava nella graduatoria delle nazioni europee, ad essere la seconda potenza mondiale, e a superare in molti settori gli stessi Stati Uniti d'America. Fin dai primi anni della sua esistenza, l'Unione Sovietica liberò il popolo dall'indigenza, dalla disoccupazione, dalla paura del domani, assicurò a tutti lavoro, assistenza sanitaria, pensioni adeguate, istruzione professionale e superiore. Tutte cose, queste, che sono le premesse di una vita libera, veramente umana, civile e moderna.

Tutte cose che, in Italia, sono ancora di là da venire. Noi comunisti vogliamo portare l'Italia fuori dalle sue condizioni di miseria e di arretratezza; la vogliamo portare a

condizioni di più alta civiltà; la vogliamo trasformare in un paese socialista, seguendo, però una strada meno dolorosa, meno dura, di quella imposta all'Unione Sovietica, dalla brutalità dei suoi nemici, seguendo una via nostra, democratica italiana al socialismo; operando, assieme a tutte le altre forze democratiche, per il rinnovamento delle nostre strutture economiche e politiche. Socialismo, per noi, è e deve essere non solo liberazione dal bisogno, ma sviluppo economico e culturale, democrazia reale e libertà per tutti i cittadini.

Anche il centro sinistra, quandoorse, disse di volere realizzare un programma di rinnovamento sociale. Ma, per quanto fosse un programma assai povero, esso fu attuato solo per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che an-

(Segue a pag. 3)

Vile attentato sotto gli occhi della polizia

## Un corteo fascista assale la sede dell'Unità a Torino



MILANO — Gli emigrati ripartono dalla stazione centrale (Telefoto a «l'Unità»)

Rotti i vetri e aggredito un compagno tele-scriventista - I teppisti messi in fuga - Proteste davanti alla sede missina

TORINO, 20.

La redazione torinese dell'Unità in via Cernaia 14 è stata stasera attaccata da un gruppo di teppisti missini mentre un corteo con fiaccole e labari sfilava nella strada del centro cittadino al grido di «duce», «duce», e fascismo. La polizia ha permesso il corteo fascista per le vie più centrali di Torino, dalla piazzetta Lagrange, dove il comizio si era tenuto per via Roma, piazza San Carlo, via Pietro Micca e via Cernaia. Alla testa del corteo era il deputato missino Tullio Abellio. Mentre sfilavano al canto degli inni fascisti i teppisti missini lanciavano parole d'ordine che lasciavano intendere il proposito di compiere una aggressione contro la nostra redazione. La polizia ha scortato il corteo senza far nulla per sciolgerlo.

Alle 23 cantando e schiamazzando la folla è giunta dinanzi alla nostra redazione che ha sede nello stesso isolato della federazione missina. Contro le finestre della redazione dell'Unità sono state lanciate fiaccole accese che i teppisti brandivano in frantumi. Le fiaccole sono state rilanciate dai compagni della redazione.

Il nostro tele-scriventista compagno Flavio Panza, colpito al volto da una fiaccola accesa si è diretto verso la porta della redazione che ha sede al secondo piano del palazzo. Quando è giunto all'ingresso un gruppo di fascisti si precipitò dentro aggredendolo e sfasciando vetri scrivanie e un box.

La reazione dei pochissimi compagni che erano in quel momento in redazione ha messo in fuga subito i fascisti. La polizia del governo di centro-sinistra che nei giorni scorsi, fino a ieri ad Ivrea, aveva scortato in forze centinaia di uomini i fascisti, dovunque si spostassero, per proteggerli, non ha saputo stasera in piena Torino impedire ad un gruppo di teppisti missini di varcare un portone, salire due piani di scale ed entrare nella redazione del nostro giornale. Tutto questo malgrado che — come abbiamo appreso da testimoni che seguivano da vicino il corteo — proprio la redazione dell'Unità fosse il chiaro obiettivo dei missini.

Centinaia di persone si sono radunate sotto la sede del MSI questa notte protestan-

Aldo Palumbo

(Segue in ultima pagina)

## Due volti a confronto

Lo spirito del 18 aprile, la volontà di monopolio politico, l'aspirazione a un regime, e quindi il disprezzo per le altre forze politiche comprese quelle alleate e l'inganno o l'indifferenza verso le attese e le rivendicazioni delle grandi masse del popolo: ecco il succo dell'appello televisivo di Rumor, superbo e borioso dietro il velo dell'ipocrisia clericale.

Appello ai voti di destra, al voto di tutto l'elettorato conservatore, intanto. Questo il senso della polemica con i liberali, una polemica «concorrenziale», una gara a chi sappia dare le migliori garanzie agli interessi costituiti, a chi spetti la palma dell'anticomunismo.

Intollerante attacco a otto milioni di italiani, quindi: attacco nello spirito delle vecchie crociate, appena attenuato per decenza televisiva, con invito perfino alla discriminazione nelle scuole, nelle famiglie, nella vita civile.

E tutto questo a quale fine? Al fine di nascondere gli impegni mancati, i tradimenti consumati, il vuoto programmatico, o meglio i colpi inferti l'uno dopo l'altro in questi due anni al tenore di vita, ai diritti, alle aspirazioni delle grandi masse. Non un impegno concreto ad affrontare alla radice i problemi di un rinnovamento profondo del paese, un riferimento alla vecchia «sfida» democratica abbandonata, e tradita solo sanguinosa esaltazione di 20 anni di malgoverno e molte bugie, come quando si è osato negare l'ignobile (e sovrano) furto di Stato ai danni dei pensionati, o si è difeso il diritto ministeriale di sfuggire alla legge comune, quel diritto che noi abbiamo seccamente negato e rinfacciato dinanzi a milioni di italiani.

«Noi siamo quelli di sempre... Noi non abbiamo cambiato, non cambiamo e non cambieremo mai», ha detto Rumor: ecco, questa è stata una verità. E del resto proprio quel Rumor che avete visto presentarsi alla TV come erede del Risorgimento, non aveva appena spedito poco prima a tutti i preti del paese 16 mila telegrammi per chieder loro aiuto? Quelli di sempre, è vero, e dunque, quelli che il 28 aprile hanno avuto una meritata lezione e perciò temono — ed hanno ragione — di subire una seconda e più dura domani.

Quale distacco, tra questa untuosa e faziosa sortita del segretario della DC — dopo l'interferenza governativa di Moro e il terzo padrone Colombo-Truzzi-Storti — e l'appello rivolto poco prima su quello stesso schermo dal segretario del nostro Partito: un appello all'unità, questo, alla collaborazione di tutte le forze oneste e sane del paese, rivolto in nome di un rinnovamento vero e profondo dell'intera società nazionale, rivolto da una grande e limpida forza democratica e socialista che nel popolo si riconosce, che il popolo esprime, che al popolo si rivolge senz'altro fine che l'incanto e la liberazione di tutti.

Due volti e due linee a confronto: l'impudenza, volontà di combattimento e speranza d'avvenire da una parte, ipocrisia, grezza conservazione e regime di parte dall'altra. Tale la scelta del 22 novembre.

c. pi.

## DOMANI SI VOTA

Comunicato della Sezione Centrale Stampa e Propaganda

NELLA NOTTATA DI OGGI, organizzate una grande diffusione dell'Unità nelle case, nei luoghi di lavoro, per le strade. Questo numero dell'Unità deve servire a mantenere il contatto con gli elettori fino all'ora della votazione.

AFFIUGGETE L'INSERTO DI QUESTO numero dell'Unità in tutte le sezioni e in ogni giornale murale. La legge elettorale lo consente.

I COMPAGNI CHE HANNO la possibilità di mettere a disposizione una macchina, informino subito le proprie sezioni di strada.

OGNI COMPAGNO E OGNI elettore comunista si muniscano di un fac-simile di questo numero dell'Unità. Ricordate: non tutti sanno ancora come si vota.

LE SEZIONI ORGANIZZINO il contatto con i rappresentanti di lista e gli scrutatori.

ATTENTI NELLE ULTIME ORE alle provocazioni e alla eventuale diffusione di notizie false che possono turbare il normale andamento delle votazioni.

ANCHE LE ULTIME ORE sono buone per conquistare nuovi elettori al nostro Partito, eliminare dubbi e perplessità. Ogni comunista, ogni elettore del nostro Partito può e deve collaborare fino alle ultime ore al successo del 22 novembre.

## Incredibile manovra su un treno proveniente dal Belgio

## La DC tenta di «sequestrare» 800 elettori emigrati

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Un colpo clamoroso, incredibile, è stato tentato ai danni di centinaia di elettori emigrati che la DC ha cercato addirittura di sequestrare. I viaggiatori di un «treno bianco» (circa ottocento persone) provenienti dal Belgio e dal Lussemburgo e diretti in maggioranza verso il Meridione per poter partecipare alle elezioni amministrative, sarebbero dovuti rimanere bloccati a Milano per tutta la giornata di quest'oggi. A tutti gli elettori, i galoppini che accompagnavano il convoglio avevano ritirato le cartoline con cui gli emigrati possono ottenere le riduzioni ferroviarie e ritirare il certificato elettorale nei Comuni

di residenza. In questo modo, la DC intendeva evitare le fughe dal treno ed imporre la sosta forzata. In serata, dopo un pranzo che sarebbe stato offerto dal partito clericale, gli emigrati avrebbero dovuto assistere alla tribuna elettorale televisiva dell'on. Rumor.

(Segue in ultima pagina)

## appunti elettorali

### LA D.C. HA PAURA!

Ecco il testo integrale di un telegramma spedito in 16 mila copie dal segretario politico della DC, Rumor, alle sezioni del suo partito e, per conoscenza, ai parroci (ci è stato segnalato da numerosi ex-elettori dc):

«Richiamo tua attenzione e sollecito impegno di tutti iscritti per instancabile minuta propaganda elettorale capillare persona per persona casa per casa da svolgere in questa settimana. Ci consta che particolarmente il partito comunista ottiene sensibili risultati superando con azione capillare le difficoltà politiche derivanti dai recenti avvenimenti scatenando violenta campagna contro la DC. Ti rivolgo quindi il più urgente appello affinché ogni elettore venga avvicinato dalla DC in cordiale colloquio continuo coordinato collegamento con tutte le forze collaterali (i parroci, i Comitati Civici, l'Azione Cattolica, appunto!) che combattono con noi questa grande battaglia per l'affermazione dello «scudo crociato».

### RUMOR SI E' CONFESSATO!

La forsennata e demagogica campagna anticomunista della DC e degli altri partiti del centro-sinistra si è risolta in un BUCO NELL'ACQUA.

ADESSO I DC DA LUPI SI FANNO AGNELLI, SI ATTEGGIANO A VITTIME E... SI RACCOMANDANO AI PRETI!

E i preti vengono in soccorso, come il parroco di Meianiga (Padova), don Valentino Vialotto, che ha rivolto ieri un appello urgente agli elettori dal titolo:

### VOTATE PER IL SIGNORE!

Forse voleva intendere: VOTATE PER I SIGNORI! Erano partiti con la «sfida democratica» al comunismo. Finiscono, come ai tempi del centesimo, ricorrendo al terrorismo ideologico, speculando sui sentimenti religiosi.

Con questi sistemi non avranno successo neppure questa volta.

### ELETTORE CATTOLICO,

domani difendi anche la tua libertà di coscienza  
DOMANI VOTA COMUNISTA

## Grande entusiasmo alle manifestazioni di chiusura del PCI

Affollatissimi comizi a Parma, Venezia, Forlì, Salerno, Lecce, Grosseto, Palermo e in numerose altre città

Si è conclusa ieri sera in tutte le sezioni elettorali, l'ultima settimana, il suo carattere. La giornata di oggi sarà ancora dedicata, dai militanti del partito alla ricerca di voti, alla propaganda casa per casa, nella distribuzione del materiale elettorale. Domani per tutta la giornata, e lunedì fino alle 14, si voterà.

(Segue in ultima pagina)